

IL RAID Vandali hanno dipinto il viso della Madonna con vernice verde. Le accuse di Pariante alla Soprintendenza: non tutela nulla

Sfregiata la Vergine dell'Immacolatella

DI ANTONIO FOLLE

NAPOLI. Non solo fontane e obelischi del centro antico. I vandali armati di bomboletta spray hanno riversato la loro furia devastatrice anche contro un palazzo simbolo della vocazione marinara della città: il palazzo dell'Immacolatella. Fatto costruire da Carlo III di Borbone dove sorgeva l'antico porto della città di Napoli, è ormai da anni semi abbandonato. La struttura – che si presenta in discrete condizioni di conservazione ma che necessiterebbe di lavori di restauro per poter essere inserito nel “giro” dei palazzi monumentali da visitare – è da anni al centro del dibattito sull'uso a cui debba essere destinato. In questa situazione di “vuoto” si sono inseriti gli anonimi vandali che con il loro raid hanno voluto sottolineare il loro stra-

potere verso quella parte sana della città che, come Antonio Pariante del comitato civico Portosalvo, da anni si batte proprio per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico culturale. «La segnalazione ci è stata fatta da alcuni residenti che si sono accorti che qualcosa non andava nella statua della Vergine Maria – racconta Antonio Pariante – ed abbiamo constatato che il volto della Madonna è stato dipinto con una vernice verde. Probabilmente il raid risale al periodo estivo ma fino ad ora nessuno se ne era accorto. Il fatto è grave ancor di più se si pensa che, nonostante l'importanza del monumento, è facile per tutti accedervi e fare il loro comodo. In questo caso i vandali hanno sfregiato la statua ma, consci dell'impunità che viene dal mancato controllo, potevano fare anche di peggio. La nostra città – continua il presidente del comitato civico Portosalvo – potrebbe vivere solo grazie a queste splendide testimo-

nianze storiche, invece si lascia che ignoti sfoghino le loro repressioni contro i monumenti». Pariante, non ha risparmiato attacchi alla Soprintendenza, ricordando l'aspro scontro avuto col Soprintendente Garella la scorsa settimana: «Noi purtroppo possiamo solo limitarci a segnalare – accusa Pariante – La Soprintendenza lavora poco e male. Le segnalazioni di questo tipo noi le facciamo continuamente e, se è vero che comunque non ci sono soldi per intervenire, dovrebbero quantomeno tentare di porre un freno a queste situazioni con i mezzi a disposizione. Ci troviamo – conclude il suo sfogo Pariante – di fronte all'ennesimo grave scempio per l'arte e di fronte all'ennesimo sacrilegio contro le opere sacre». Senza la presenza di telecamere di videosorveglianza sarà difficile rintracciare e punire gli autori del gesto.



Peso: 33%